

Carta dei Servizi

Anno Educativo 2024/2025

> Asilo Nido Consortile
Via Venezia 18/G
Maniago (Pn)





Il pomodoro al basilico

*Denso, di un rosso acceso,
con foglioline sparse di basilico verdi così
semplice, normale, 'innocuo'.*

Così si presenta il sugo.

*L'odore intenso, forte, ripetibile nel ricordo, piacevole, mi
rimanda al tempo della Melarancia: il mio asilo nido.*

*In una stanza un po' misteriosa c'erano tavolini bassi, le sedie
a forma di cubo con i poggiali.*

*Ci sedevamo lì, mangiavamo, giocavamo;
lì la cuoca Augusta ci serviva la pasta che emanava quell'odore, come
avere il gusto già in bocca.*

*Quella stanza così colorata, 'nascondeva' una porta, dove la cuoca
Augusta era racchiusa ogni volta che pranzavamo e ogni volta si
sentiva provenire da lì il delizioso e dolce profumo del pomodoro al
basilico, come appena fatto.*

*Ci metteva tutto il suo impegno e tutto il suo affetto, come
quando ci coccolava e giocava con noi e ci trattava come
figli suoi.*

*Con affetto,
Giorgia Chieu,
12 anni*

11 settembre 2002

Indice

> Cos'è la Carta dei Servizi?	pag. 5
> Principi generali	pag. 5
> Valori di riferimento	pag. 7
> La cooperativa Melarancia un posto per giocare	pag. 8
> Chi siamo	pag. 9
a) Il nostro obiettivo	
b) La nostra organizzazione interna	
c) Organigramma	
> Progetto pedagogico Dalla parte dei bambini e delle bambine	pag. 12
a) Sostegno alle situazioni di disagio	
b) Accoglimento dei bambini e delle bambine in situazioni di difficoltà	
c) Organizzazione degli spazi e routine, giochi, arredi e materiali	
d) Documentazione e verifica del progetto	
e) Comunicazioni interne, verifica delle attività: riunioni d'équipe	
> Obiettivi di qualità e standard del servizio	pag. 19
1. Qualità dell'organizzazione	
a) Gli orari e il calendario	
b) Modalità di accesso al servizio	
c) Rette di frequenza	
2. Qualità relazionale	
a) Modalità di inserimento	
b) Colloqui e comunicazioni operatrici/genitori	
c) Spazi relazionali	
d) Lavoro di rete con il territorio	
3. Qualità dell'ambiente e sostenibilità sociale ed ambientale	

4. Qualità professionale

- a) Il personale
- b) L'aggiornamento e la formazione professionale delle operatrici

> Valutazione e verifica della qualità del servizio di Nido
..... pag. 30

- a) Incontri
- b) Questionario sulla qualità percepita
- c) Relazione annuale
- d) Suggerimenti, segnalazioni e reclami degli utenti
- e) Procedure definite dal manuale della qualità ISO 9001

> Regolamento Nido Consortile di Maniago pag. 32

> Le nostre strutture pag. 37

> Norme di riferimento pag. 38

*Due cose noi possiamo sperare
di dare ai nostri bambini:
una di queste sono le radici,
l'altra le ali.*

Hodding Carter

> Cos'è la Carta dei Servizi?



La Carta dei Servizi è un documento in cui sono riassunte le attività, i percorsi, i luoghi e i tempi del servizio offerto della cooperativa Melarancia e allo stesso tempo è un documento che impegna l'Azienda in un patto di trasparente solidarietà teso al costante miglioramento delle prestazioni offerte.

Questo documento sarà condiviso con i genitori che coinvolti in un ciclo di incontri ne discuteranno la concreta applicabilità e daranno indicazioni su eventuali migliorie al servizio.

Mettere al centro di questo processo utenti e coloro che nelle strutture lavorano permette una costruzione partecipata e condivisa del documento e garantisce qualità e responsabilizzazione.

Il regolamento è parte integrante della Carta dei Servizi e viene allegato in quanto parte più variabile.

La carta dei servizi sarà a disposizione on-line e inviata agli utenti.

> Principi generali



La Carta dei Servizi adottata dagli asili nido Melarancia ha i propri principi fondamentali sull'erogazione dei servizi pubblici (DCPM del 27.01.1994).

> **Uguaglianza**

La cooperativa Melarancia garantisce l'accesso al servizio a tutti/e i/le bambini/e, alle famiglie senza distinzione di sesso e di genere, razza, etnia, lingua, religione, cultura, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio – economiche.

> **Imparzialità**

La cooperativa Melarancia eroga il servizio con l'obiettivo di corrispondere in ugual misura ai diversi bisogni di tutti/e i/le bambini/e frequentanti e delle loro famiglie.

> **Continuità**

La cooperativa Melarancia garantisce continuità educativa nella fascia 0/6.

> **Partecipazione**

La cooperativa Melarancia favorisce la partecipazione delle famiglie e dei/delle bambini/e alla vita del nido, alla condivisione del progetto pedagogico e al processo di costruzione della Carta dei Servizi.

> **Diritto di scelta**

La cooperativa Melarancia fornisce tutte le informazioni necessarie alla famiglia perché possano scegliere la frequenza più consona alle proprie esigenze.

> **Efficienza ed Efficacia**

La cooperativa Melarancia garantisce la massima semplificazione delle procedure di accesso, la professionalità e la disponibilità dell'equipe della struttura; la sicurezza, l'igiene; l'organizzazione degli spazi e l'accoglienza che è pensata per dare senso e contenenza all'azione spontanea del/della bambino/a, per l'accoglimento e l'ascolto della sua espressività, per creare le condizioni del suo sviluppo armonioso che altro non è se non una serena apertura verso il mondo esterno. Per i genitori uno spazio dove essere sostenuti e aiutati nella piena realizzazione genitoriale.

> **Trasparenza**

La cooperativa Melarancia garantisce un'informazione chiara e completa rispetto all'accesso, all'inserimento, ai tempi, ai criteri secondo i quali è erogato il servizio, e in merito ai diritti e opportunità di cui le famiglie possono godere.

> **Legittimità**

La cooperativa Melarancia assicura la costante e completa conformità alle leggi ed ai regolamenti vigenti.

> **Certificazione di qualità**

La cooperativa Melarancia puntando da sempre ad alti standard di qualità ha voluto nel 2017 intraprendere il percorso che ci ha portato ad ottenere la **Certificazione di qualità ISO 9001:2015** nella gestione di servizi educativi per la prima infanzia e fino a 6 anni, basati sulla cultura del rispetto, dell'integrazione, dell'educazione senza pregiudizio, attraverso la Pratica Psicomotoria Educativa Preventiva con il metodo del prof. Bernard Aucouturier.



> Valori di riferimento

Melarancia attua una pedagogia non direttiva che si basa sul riconoscimento delle diversità di ogni bambino/a e della sua famiglia, sulla libertà di azione quale presupposto per un più maturo e creativo sviluppo cognitivo, sulla valorizzazione del movimento e sul riconoscimento del piacere, principio cardine per la formazione del sé.

L'approccio che dà valore alle diversità individuali e all'identità etnico-culturali è fortemente influenzato dalla **Pratica Psicomotoria educativa**, dalla **Pedagogia della Diversità** e da quanto teorizzato dalla **Pedagogia senza pregiudizi**.

La cooperativa come da dettato statutario persegue l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini e delle cittadine attraverso la gestione di servizi educativi all'Infanzia e promuove iniziative che favoriscano la socializzazione di genitori e bambini/e.

Significativa è l'attenzione verso i/le bambini/e che mostrano delle difficoltà psichiche o motorie e che potrebbero insieme alle loro famiglie vivere in situazioni di esclusione ed isolamento.

La cooperativa gestisce servizi che sono a vocazione *pubblica* non solo perché rivolti all'esterno ma per la loro valenza sociale. Oltre ai servizi educativi propriamente definiti rivolti all'infanzia, la cooperativa promuove iniziative di formazione e d'incontro rivolti alle famiglie, agli operatori e alle operatrici del sociale ed agli /alle insegnanti.

Fin dal 2000 la cooperativa ha scelto di impegnarsi nell'accoglienza delle famiglie di origine straniera all'interno delle strutture per l'infanzia e nel supporto alla cura genitoriale sia con le famiglie italiane che con quelle di altra origine.

La prospettiva è di lavorare per la costruzione di un'Educazione Interculturale che superi l'idea dell'integrazione multiculturale arrivando a dare vita ad una dinamica fondata su principi innovativi e nuove forme comunicative.

Con il concetto di *interculturalità* si vuole sottolineare il fatto che non si tratta solamente della compresenza di più culture all'interno di una medesima società, ma di evidenziare le relazioni che fra esse si instaurano e si possono instaurare, anche attraverso l'educazione. In questo senso, è importante mettere in evidenza che per noi il termine "cultura" non è necessariamente un'indicazione di provenienza geografica, ma che, piuttosto, intendiamo l'interculturalità come l'interconnessione di tutte le culture genitoriali, familiari, etniche, che appartengono alle modalità di cura della persona e dell'infanzia.

La pedagogia interculturale che Melarancia ha fatto propria, infatti, è innanzitutto relazionale, in quanto si propone come obiettivo quello di costruire mutua accettazione e rispetto tra culture differenti, così come qui le abbiamo definite.

Melarancia ha dato quindi vita al progetto Identità e Rispetto che si è poi concretizzato con lo Spazio Gioco Multiculturale genitori e bambini e il Nido Multietnico che partito quasi come servizio di prima accoglienza per sostenere le famiglie straniere appena arrivate in città con bambini piccoli o che si trovano improvvisamente in gravi difficoltà, è diventato rapidamente un luogo di scambio “meticcio” e di mutuo riconoscimento.

Oltre ad offrire uno spazio pensato per i bambini e le bambine, infatti, attraverso la progettazione in rete con altri operatori si propone di favorire il primo approccio alla lingua, alla conoscenza reciproca, al confronto, sempre nel pieno rispetto della diversità di ogni famiglia.

> La cooperativa

Melarancia un posto per giocare



La nostra storia

La cooperativa Melarancia un posto per giocare è una cooperativa sociale di tipo A, che si occupa di Servizi all'Infanzia e opera a Pordenone dal 1991. Sin dal suo inizio la Melarancia ha scelto di intervenire soprattutto in provincia di Pordenone e ha dato vita a strutture stabili, flessibili nei tempi e nei modi di utilizzo, progettate e gestite direttamente, che sono diventate punti di riferimento per bambini/e e genitori.

Le nuove tipologie d'intervento e di servizi che la cooperativa ha proposto hanno riscosso in questi anni grande attenzione da parte degli amministratori: laddove è stato possibile, si è scelto la strada della co-progettazione con l'ente pubblico piuttosto che la pura gestione di servizi in convenzione.

Per la realizzazione delle sue iniziative la cooperativa ha preferito valorizzare il patrimonio edilizio esistente e con adeguati interventi architettonici anticipando spesso le somme per le ristrutturazioni e attivando tutti gli strumenti previsti dalla legislazione della nostra regione, ha riportato al pubblico utilizzo strutture sotto utilizzate o totalmente non utilizzate del patrimonio pubblico (asili nido costruiti negli anni '70 e mai aperti, scuole elementari ormai abbandonate per raggruppamenti dei plessi e così via).

La cooperativa gestisce in città e nella Provincia di Pordenone varie strutture e servizi per bambini e bambine di età dai 3 mesi agli 11-12 anni.

- > Asili Nido
- > Micronido
- > Servizi 0-6 (Nido e Scuola dell'Infanzia)
- > Servizi socio-educativi
- > Centro gioco
- > Rassegna Fiaba Libera Tutti in collaborazione con la Fondazione S. Zavrel
- > Laboratori di pratica psicomotoria
- > Laboratori ludico-espressivi-creativi
- > Ludoteca
- > Ludobus
- > Melarancia Connette – sportello famiglie
- > Progetto *Caleidos* con *Fondazione bambini* a contrasto della povertà educativa terminato nel gennaio 2022
- > Progetto Tina Territorio In Ascolto rispetto ai bisogni delle famiglie a contrasto della povertà educativa avviato nel 2022
- > Centri estivi

> Chi siamo



a) Il nostro obiettivo

La cooperativa Melarancia è una cooperativa sociale: tutte le operatrici che vi lavorano sono socie lavoratrici e parte della nostra **mission** sta nel creare occupazione professionalizzata e duratura nel settore ai servizi all'infanzia.

.....

La cooperativa, nata per volontà di un gruppo di donne unite da un comune interesse per la ricerca pedagogica e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche, lavora soprattutto per sostenere una cultura che, agendo nel rispetto della diversità, valorizzi l'individuo come risorsa creativa all'interno della collettività. Questo rispetto dell'individuo e il riconoscimento della sua unicità e della sua famiglia diventa nel lavoro sociale un intervento di empowerment che ha come obiettivo l'aumento di consapevolezza rispetto ai bambini e alle bambine al loro sviluppo e al loro benessere. Melarancia è una cooperativa di medie dimensioni, a vocazione praticamente unica, in quanto si occupa solo di prima infanzia, e anche per questo ha scelto di consorziarsi con altre cooperative che potessero garantire scambi professionali e di esperienze: con Impresa rete che ha operato, attraverso un sistema reticolare di imprese, per sviluppare le reti sociali e i sistemi culturali rivolti alle pratiche sociali; il Consorzio Leonardo, consorzio di cooperative sociali pordenonesi con il quale abbiamo collaborato dalla sua creazione e il Consorzio Pan a cui aderiscono cooperative sociali delle 3 associazioni di categoria nazionali di imprese no profit.

Il Consorzio CGM, riconosciuto a livello nazionale come la più grande rete di imprese sociali in Italia al quale siamo affiliati dal 2018; il Consorzio Pan, (formato da cooperative sociali Consorzio CGM, Federazione delle Imprese Sociali di Compagnia delle Opere e da Banca

Intesa San Paolo) è un Consorzio senza fini di lucro che ha elaborato un Sistema di Qualità per le strutture della prima infanzia e che aiuta, la creazione di nuovi asili nido sul territorio nazionale garantiti dalla Certificazione di Qualità Pan.

b) La nostra organizzazione interna

Il gruppo di lavoro è composto da socie lavoratrici di cui una percentuale maggiore dell'90% lavora negli asili nido.

Per poter garantire coerenza tra rapporto educativo e progetto psicopedagogico, diamo molta importanza alla formazione e all'aggiornamento.

Vengono anche favorite tutte le occasioni di scambio di esperienze e di formazione esterne, le educatrici frequentano anche seminari, convegni organizzati da Enti e altre associazioni, Corso organizzato dalla regione FVG e dal Comune di Pordenone per operatori degli Asili Nido.

Per rendere più agevole la messa in comune delle conoscenze di nuove tecniche e metodologie di intervento in ambito educativo e delle competenze necessarie a crescere in termini di professionalità la cooperativa ha anche allestito uno Sportello di Autoformazione presso la sede amministrativa.

La Cooperativa si muove all'interno della rete dei servizi sociali, verso le famiglie e le amministrazioni con una logica d'empowerment. Impostazione significativa poiché coerente con l'atteggiamento e il clima interno della cooperativa.

Quando ci si occupa di servizi alle persone, si deve, a nostro avviso, tenere sempre presente alcune regole: a parità di risorse, lo sviluppo organizzativo è possibile solo se a crescere sono le persone, la massima efficienza è possibile se ogni persona è in grado di **realizzare il proprio potenziale**.

Per garantire questo, la cooperativa nei confronti delle **socie lavoratrici** mette in atto le seguenti azioni di *empowerment*:

- > promuovere la crescita personale superando i concetti di carriera e organizzazione gerarchica per privilegiare, la percezione delle opportunità, la responsabilizzazione, l'investimento emotivo e il senso di appartenenza e le caratteristiche personali.
- > fare in modo che a livello strutturale (organizzazione del lavoro, modalità di coordinamento, attribuzione delle responsabilità, ecc.), ognuna possa gestire sé stessa autonomamente, interagendo con le altre al di là di situazioni gerarchiche, attraverso la capacità di influenzare il proprio contesto e la propria realtà senza vicariare altri soggetti.
- > passare da un processo di *problem solving* affidato ad esperti esterni, ad un approccio multidimensionale di *problem setting* in cui il feedback è continuo e presuppone di muoversi con sicurezza in un ambiente delicato e complesso come i nidi.

Per garantire basso *turnover* del personale educativo si sono messe in atto le seguenti azioni:

- > attraverso una politica di democrazia interna (negoziiazione fra tutta l'equipe al fine di trovare un accordo condiviso), la continua socializzazione e condivisione degli obiettivi imprenditoriali tra tutti i membri dello staff, la collaborazione, la responsabilizzazione individuale, l'inserimento graduale nell'ambito lavorativo sia per le neo-assunte che per i ritorni post-maternità, al fine di garantire alle lavoratrici un rientro armonico, oltre ad alcuni requisiti fondamentali dell'essere impresa sociale;
- > la creazione di un dispositivo di gestione in una formazione mirata con l'Agasp di Parigi sugli aspetti strutturali e organizzativi del lavoro e delle relazioni interpersonali;
- > la qualità e vivibilità degli ambienti: si sono investite ingenti risorse per rendere piacevole e confortevole il posto di lavoro;
- > la garanzia della continuità del posto di lavoro e l'investimento sulla professionalità e sulla formazione delle operatrici che nella nostra idea viene garantito anche dalla co-progettazione con gli enti locali.

c) Organigramma



> Progetto pedagogico | Dalla parte dei bambini e delle bambine



Melarancia ha scelto di muoversi all'interno di una *pedagogia non direttiva* che pone al centro di ogni intervento educativo la globalità del/la bambino/a, dà valore alle diversità individuali e alle identità etnico-culturali. L'approccio è fortemente influenzato dalla **Pratica Psicomotoria educativa** di Bernard Aucouturier, dalla **Pedagogia delle Diversità** e da quanto viene teorizzato **dall'Educazione Senza Pregiudizi**.

Gli obiettivi principali del nostro progetto sono:

- > sostenere la funzione propria dell'Asilo Nido, di prevenzione dei disturbi cognitivi e relazionali e d'aiuto in tutte le situazioni di possibile svantaggio;
- > accogliere e ascoltare l'espressività e l'azione del/la bambino/a;
- > dare garanzia di sicurezza affettiva e fisica al/alla bambino/a, intesa come accettazione delle emozioni che si esprimono attraverso il corpo e il non verbale;
- > **organizzare spazi e tempi** che permettano il gioco spontaneo inteso come possibilità dei/ bambini/e di trasformare e costruire il mondo esterno e sé stessi/e;
- > **garantire l'autonomia** intesa come possibilità del/la bambino/a di fare delle scelte in un contesto di regole;
- > **favorire una cultura inclusiva** basata sull'ascolto come processo permanente che alimenta riflessione, accoglienza e apertura verso sé e l'altro.

Consideriamo l'ambiente come l'espressione di interconnessioni: i bambini e le bambine, le operatrici e i genitori. L'organizzazione spaziale del Nido deve sostenere il più possibile la costruzione di dialoghi intesi come scambi, azioni circolari, progetti sociali.

Quando un bambino o una bambina sono posti nelle migliori condizioni per il loro sviluppo, sono *in espansione, in apertura, sono bambini che ascoltano e ricevono con piacere*, che amano scoprire e conoscere.

Caratteristica della pedagogia non direttiva è l'intervento sugli spazi e sugli stimoli dati dal materiale e dagli arredi piuttosto che sul/la bambino/a. La nostra impostazione pedagogica ci fa ritenere molto importante progettare un ambiente sicuro dove i bambini e le bambine possano muoversi in libertà. Tutta l'organizzazione del lavoro educativo è pensata per l'accoglimento e l'ascolto dell'espressività, per dare contenenza e significato all'azione dei/delle bambini/e, per creare le condizioni di un loro sviluppo armonioso. L'azione

pedagogica pone l'accento sulla qualità dell'ascolto, sull'empatia e sul senso delle azioni e delle relazioni soprattutto quando non c'è ancora linguaggio e il mondo viene comunicato attraverso la via non verbale che è principalmente quella tonica, quella del contatto, quella dei suoni e del movimento.

Agire è pensare, pensare è trasformare: ragioni tecniche per cui i bambini e le bambine devono essere lasciati liberi di agire.

Compito degli/le educatori/educatrici è sostenere il processo che permette ai bambini e alle bambine l'accesso al pensiero, all'inizio, infatti, il pensiero è strettamente legato al movimento, alla senso-motricità e serviranno tempo e molteplici esperienze per arrivare a pensare indipendentemente dall'azione.

È necessario tenere presente il processo di costruzione del pensiero in ogni progettualità educativa per la prima infanzia: la prima fase è agire sugli oggetti, la seconda fase è essere in grado di pensare l'azione, la terza fase è immaginare le trasformazioni avvenute, quindi si può dire che *"pensare è trasformare"*.

Il concetto di azione/trasformazione è fondamentale per la formazione del pensiero dei/e bambini/e e per questo deve essere data la possibilità di poter ri-costruire il mondo circostante. Una struttura non modificabile, non trasformabile bloccherà, i loro affetti, le loro emozioni, tutto il suo pensiero e questi, tarpati/e nelle loro possibilità creative di essere nella realtà, presenteranno difficoltà nello sviluppo del pensiero.

L'obiettivo è quindi quello di agire nella realtà, potendola trasformare.

Se il percorso dell'accettazione e dell'interiorizzazione delle regole è un importante obiettivo educativo, l'agire di una pedagogia non direttiva è sicuramente correlato a concetti come sicurezza fisica, sicurezza affettiva e piacere e non direttivo non significa anarchia o lasciar fare, così come direttivo non automaticamente deve farci pensare alla repressione.

- > **Sicurezza fisica** si riferisce alla capacità dell'adulto, l'educatore/educatrice, di creare uno spazio di contenimento per tutta l'espressività
- > **Sicurezza affettiva** si riferisce all'ascolto, all'accettazione delle emozioni al recepimento di tutto ciò che si esprime attraverso il non verbale, con la corporeità;
- > Il **piacere** si riferisce alla necessità di creare per i/e bambini/e spazi dove possano stare bene, comunicare tra loro e con gli adulti perché solo dal piacere condiviso è possibile iniziare la comunicazione. Agire con piacere e in sicurezza, quindi.

Il piacere così come lo intendiamo, è il risultato dell'essere accettati, dal sentirsi in una situazione di apertura verso il mondo esterno, dalla sensazione di essere "dentro" nella propria identità e di avere la possibilità di condividere il proprio mondo. Anche noi adulti possiamo conoscere questa sensazione di completezza, di "verità", di piacere, appunto, che sta proprio nel riconoscimento della propria possibilità di muoversi libere/i della bellezza della ricerca.

I/le bambini/e devono essere messi in condizione di occupare uno spazio, di percorrerlo, devono potersi permettere di rielaborarlo, sperimentandolo come proprio. Se il piacere sta proprio in questo riconoscimento della possibilità di muoversi liberi e libere, della possibilità di distruggere senza colpa e di ricostruire in modo creativo è pur vero che è necessario fornire dei punti di riferimento stabili in grado di garantire l'assoluta sicurezza fisica che, soprattutto a questa età, è fondante per la sicurezza affettiva.

Questo lavoro di destrutturazione può avvenire solo partendo da una rassicurante stabilità degli spazi e del tempo, ed è per questo che poniamo moltissima attenzione alla possibilità per bambini/e di ripetere questo piacere di distruzione/costruzione.

I bambini amano moltissimo ripetere le stesse azioni e lo stesso gioco perché questo "rifare" permette di vivere una continuità psichica che è la condizione per creare il legame tra tutte le sue azioni. Ciò è fondamentale per raggiungere la propria individualità e la propria autonomia.

Inoltre, un progetto pedagogico è sempre legato a una cultura e a un contesto. La scelta di lavorare sulla sicurezza, sul piacere e sullo spazio ci permette di non avere una divisione in sezioni. Per salvaguardare la sicurezza fisica dei/delle bambini/e sotto l'anno nelle nostre strutture c'è una suddivisione per fasce d'età. Tuttavia, avendo soprattutto come riferimento la struttura nella sua organizzazione di spazi e tempi il/la bambino/a e la bambina sono liberi di scegliere le attività e spesso l'adulto di riferimento secondo i loro bisogni e affinità. *"non farsi male e non fare male agli altri"* è la regola principale, è chiaro che questa ha senso solo se è strettamente articolata al piacere del/la bambino/a e alla sua libertà di movimento.

a) Sostegno alle situazioni di disagio

La pandemia, la guerra e la conseguente crisi socio-economica ha prodotto nel territorio pordenonese, come nel resto d'Italia, una condizione di precarietà per varie tipologie di famiglie. Siamo di fronte a nuove forme di emarginazione che colpiscono in modo pesante molte famiglie, non solo migranti. Questa condizione a livello sociale si traduce spesso in una chiusura rispetto alla vita di comunità che provoca un isolamento dei/e bambini/e, che restano privi di opportunità di inclusione sociale.

Il Nido ha in questi casi un ruolo fondamentale come luogo di rilevazione, osservazione, risposta alle varie problematiche di disagio, sociale, economico, relazionale, ecc. In questo senso la Melarancia evidenzia i seguenti obiettivi generali:

- > offrire un servizio flessibile che permette l'inserimento di bambini e bambine anche in situazioni di particolare precarietà sociale;
- > sostenere le famiglie straniere con bimbi molto piccoli nel pieno rispetto della diversità di ogni famiglia;
- > formulare progetti individualizzati con le singole famiglie atti al raggiungimento dell'autonomia, monitorando i bisogni quotidiani per poter sostenere le *diverse*

organizzazioni familiari attraverso una collaborazione costante con i servizi sociali le amministrazioni comunali (con cui collaboriamo da più di 20 anni nella gestione dei nostri servizi) così come attraverso la rete sociale del territorio (Caritas locale, associazione Voce Donna, coop. Nuovi Vicini, associazioni di volontariato, etc...).

In questo senso, la Cooperativa, in possesso della certificazione di qualità, si impegna a definire rette e costi sostenibili per le famiglie.

b) Accoglimento dei bambini e delle bambine in situazioni di difficoltà

Abbiamo più volte espresso che, per Melarancia, il Nido è un servizio del e per il territorio, che collabora in rete con gli altri servizi e lo rende accessibile anche per situazioni di difficoltà.

Si rende quindi necessario e doveroso un lavoro di rete, un collegamento continuo con i servizi comunali in particolare da un lato, per i bambini e le bambine con disabilità e, dall'altro, per coloro i quali vivono in situazioni familiari difficili: bambini e bambine che più di altri hanno bisogno di condividere momenti di gioco e socializzazione, soprattutto in questa fascia di età.

I nostri maggiori interlocutori in questi anni di lavoro con cui abbiamo un dialogo continuo e una collaborazione fattiva sono: Assistenti Sociali, Operatori dei servizi territoriali delle Aree ad Alta integrazione Sanitaria dell'Azienda Sanitaria, (Handicap e Consultorio familiare, ma anche Dipartimento di Salute Mentale, Neuropsichiatria Infantile), pediatri di base, insegnanti delle Scuole Materne dell'ambito territoriale e Tribunale dei Minori.

Nelle nostre strutture sono sempre stati accolti bambini/e con disabilità e la cooperativa ha formalizzato un percorso di conoscenza e inserimento che è costituito in sintesi dalla seguente prassi:

- > il contatto è avviato dagli interlocutori dei servizi del territorio che in un primo incontro illustrano il "caso";
- > si avvia un rapporto "privato" cooperativa/famiglia insieme alla referente del Nido e alla psicologa/psicoterapeuta infantile della cooperativa per una conoscenza del progetto pedagogico, del servizio e per valutare le modalità e i tempi di inserimento del/la bambino/a seconda della gravità della disabilità o della situazione familiare e l'eventuale possibilità di un particolare sostegno;
- > come da nostra consolidata scelta tecnica, si procede poi all'elaborazione di un progetto individualizzato che vede il coinvolgimento della famiglia per fare in modo che vi sia un buon livello di consapevolezza delle proprie problematiche;
- > inserimento del bambino/bambina in struttura

- > monitoraggio dell'inserimento da parte dell'équipe della struttura, della coordinatrice pedagogica e psicologa;
- > contatto continuativo con gli/le operatori/operatrici per discutere dell'andamento del/la bambino/a, con relazioni periodiche.

Nella nostra esperienza ci è capitato spesso di accogliere bambini/e, segnalati dai servizi sociali e/o dai pediatri per situazioni famigliari difficili, che avevano anche delle disabilità cognitive e di linguaggio sottovalutate e che, grazie a progetti individualizzati costruiti con la famiglia e con la consulenza del pediatra dell'Ass e del servizio di Neuropsichiatria, hanno dato poi ottimi risultati di benessere degli stessi.

c) Organizzazione degli spazi e routine, giochi, arredi e materiali

Tutta l'organizzazione del lavoro educativo così come Melarancia intende (accoglienza, suddivisione degli spazi nelle stanze gioco, strutturazione dei tempi, scelta ed offerta dei materiali, proposte di sviluppo cognitivo, atteggiamento degli adulti) è pensata per dare senso e contenenza all'azione spontanea dei/e bambini/e, per l'accoglimento e l'ascolto della loro espressività, per creare le condizioni del loro sviluppo armonioso che altro non è se non una serena apertura verso il mondo esterno. Quindi anche per quanto riguarda le routine quotidiane è lo spazio a giocare un ruolo di riferimento e di contenenza.

Parliamo di spazio intendendo al contempo uno spazio fisico, ma anche uno spazio mentale.

> **Luogo dell'accoglienza** | Spazio importante per i genitori e per il bambino: poiché è lo spazio mentale per eccellenza dove il/la bambino/a e il genitore devono potersi inserire in qualsiasi momento. L'educatrice favorisce la separazione attraverso la verbalizzazione con il/la bambino/a e la successiva simbolizzazione del ritorno del genitore con i materiali e i giochi che permettono di colmare l'angoscia del distacco e aiutano la mentalizzazione (travasi, dentro/fuori, pieno/vuoto, bambole e gioco della casa).

> **Luogo del cambio** | Contesto favorevole per lo scambio tra educatrice e bambino/a; è un luogo di conoscenza nel quale vengono tenute in considerazione le diverse abitudini del/la bambino/a. Nell'educazione sfinterica non ci si basa sull'interiorizzazione di una routine ma sul permettere al bambino di poter riconoscere il proprio bisogno fisiologico.

> **Luogo del pranzo** | Spazio definito per rendere i momenti di pranzo e merenda rilassanti e piacevoli. È anche uno spazio dove vengono rispettati i ritmi, il grado di autonomia del/la singolo/a bambino/a favorendo nello stesso tempo il riconoscimento dei loro gusti.

> **Luogo del sonno** | Dove riposare in qualsiasi momento della giornata con gli oggetti personali (ciuccio, peluche) l'educatrice favorisce l'addormentarsi e il risveglio con serenità

> **Angoli gioco** | L'organizzazione della struttura tiene conto della presenza di bambini e bambine di età diverse che hanno bisogni diversi sia dal punto di vista della sicurezza che degli stimoli. Deve essere garantita la possibilità di scelta tra una varietà di stimoli che vanno

ben oltre il limite di una sezione, gli spazi saranno divisi in angoli e laboratori pensati per accogliere l'investimento spontaneo dei/le bambini/e.

Il materiale gioca un ruolo molto importante nella definizione e nella chiarezza di questi angoli: angolo **sensomotorio** (specchio grande, tappeti, scale - ponte, tunnel, cuscini), l'angolo del **gioco simbolico** (bambole multietniche, casetta, pentole, travestimenti, specchi), l'angolo **lettura** (divano, cuscini, tappeti, libreria, schede con le illustrazioni, libri cartonati, giornali del papà e della mamma, album di fotografie), l'angolo **costruzioni** (oggetti di materiali vari, costruzioni duplo, mattoncini), l'angolo dei **travasi** (vasche e contenitori diverse forme, materiali e capienza dove i/le bambini/e agiscono nel gioco di riempire e svuotare) l'angolo **gioco cognitivo** (puzzle, giochi da incastro, perle e bottoni da infilare), il Muro delle Famiglie. Qui, ai genitori, viene chiesto di portare una foto della propria famiglia e di appenderla: è un luogo ben visibile e di facile accesso per i/le bambini/e che, nell'arco della giornata al Nido, possono osservare, riconoscere sé stessi e i propri familiari, esprimendo le loro emozioni e raccontando di sé attraverso sorrisi, sguardi e parole. Attraverso la visione di queste foto viene valorizzata ogni differenza individuale per rendere ogni bambino e ogni bambina orgogliosi di sé stessi e rispettosi nei confronti degli altri, in quanto è proprio fra gli 0 e i 3 anni che nasce e si sviluppa il concetto di diversità ed è necessario aiutare un atteggiamento lontano da ogni pregiudizio.

I luoghi dove le così dette attività si compiono, sono inscindibilmente parte della programmazione didattica e del fare, strettamente in collegamento con i bisogni dei bambini e delle bambine - come vedremo - organizzati con materiali e attraverso tempi che ne favoriscono l'utilizzo.

Accanto a questa valorizzazione dell'attività spontanea, il progetto pedagogico della Melarancia struttura spazi ed attività di **Laboratorio**. Questi due momenti – attività spontanea e laboratorio - sono diversi e favoriscono l'emergere di strutture cognitive diverse. Il laboratorio, infatti, diversamente dall'attività spontanea, ha tempi e spazi precisi, materiale specifico, regole e modalità sue proprie ed è un'altra forma di strutturazione che aiuta il /la bambino/a nel suo processo evolutivo. Definendo tempi e spazi esterni, infatti, sostiene il suo fare "ordine".

Oltre ai laboratori vogliamo portare l'attenzione sullo **spazio esterno**, è luogo di apprendimenti e conoscenze, relazioni e interazioni per adulti e bambini /e d'altra parte le molteplici percezioni sensoriali permesse da contesti diversificati sono importanti per la costruzione di un'immagine mentale più ricca e complessa.

L'attività nell'area esterna, permetterà anche una partecipazione attiva con le famiglie e le associazioni del quartiere.

d) Documentazione e verifica del progetto

Documentare e verificare sono per noi posture di pensiero e ricerca di significati possibili. Richiedono la capacità di saper porre domande, di saper interrogare la complessità.

- > La Carta dei Servizi è il primo passo necessario per permettere la trasparenza dell'attività quotidiana e una reale consapevole accessibilità al servizio. Infatti, è

anche il primo strumento di confronto messo a disposizione: inviata o consegnata all'inizio dell'anno e discussa, accettata ed eventualmente modificata dai genitori. La sua scrittura "unilaterale" infatti poco si presta al senso profondo di partecipazione che le deve essere attribuito. La documentazione così intesa è una sorta di "percorso", che illustra i complessi processi di conoscenza che sono avvenuti nel tempo e nello spazio della struttura; dà forma alle tracce, ai segni, allo sviluppo del pensiero dei bambini e delle bambine, ed è parte costitutiva del lavoro educativo/didattico perché consente di mettere a fuoco quello che è successo e come è successo sia per il singolo che per il gruppo.

Serve documentare ai genitori e ai bambini e alle bambine ma serve anche documentare per tutto il personale.

La riflessione si intreccia strettamente con l'osservazione che deve muoversi in tre direzioni:

- 1. osservare per programmare;**
- 2. osservare per monitorare;**
- 3. osservare per valutare.**

- > Scheda inserimento: le educatrici compilano a fine inserimento una scheda in cui vengono annotate le caratteristiche del/la bambino/a, i giochi che preferisce, le modalità di investimento dello spazio e dei materiali.
- > Materiale video e fotografico: l'équipe realizza video e foto che vengono utilizzati negli incontri di formazione e nelle riunioni con i genitori. Il materiale realizzato serve per far conoscere la vita del nido ai genitori e come strumento di riflessione pedagogica. Il materiale fotografico viene utilizzato per allestire pannelli all'interno della struttura in cui vengono esplicitate le attività dei/le bambini/e, la routine, i vari momenti di vita al nido, ma anche per il diario di bordo e il quaderno della struttura.

e) Comunicazioni interne, verifica delle attività: incontri d' équipe

L'équipe della struttura (personale educativo e personale ausiliario, di cucina e amministrativo) si incontra ogni 15 giorni per valutare la gestione del servizio, verificare l'attuazione del progetto educativo, definire e monitorare i progetti individualizzati sui singoli/singole bambini in base all'analisi delle osservazioni fatte nelle varie attività e situazioni.

- > Verbali delle riunioni d'équipe: il personale tiene un quaderno in cui vengono verbalizzate le riunioni di struttura inerenti all'organizzazione del servizio e del lavoro delle socie che è supervisionato dalla referente pedagogica.
- > Quaderno dei messaggi: è disposto un quaderno che tutte le operatrici utilizzano per lo scambio delle informazioni, si annotano le comunicazioni dei genitori relative ai bambini/e alle frequenze, alle richieste di nuove iscrizioni o di visite della struttura, ed ogni altra notizia relativa all'organizzazione del lavoro e della struttura.



> Obiettivi di qualità e standard del servizio

La Melarancia considera l'organizzazione, le modalità di relazione, il personale e l'ambiente indici di qualità.

1. Qualità dell'organizzazione

La nostra filosofia educativa si basa sul rispetto profondo dell'essere umano e sulla qualità della relazione: le strutture che andiamo a progettare nascono dalla volontà di praticare questa convinzione.

Nell'impostazione del nostro progetto dobbiamo molto al prof. B. Aucouturier e alla Pratica Psicomotoria Educativa e Preventiva che per noi non significa solo operare con la psicomotricità in palestra bensì creare coerenza in tutta l'azione, la strutturazione degli spazi educativi e più in generale l'organizzazione del servizio.

Il gruppo fondatore della Melarancia convinto che l'assetto tradizionale degli Asili Nido potesse e dovesse essere superata, si è mosso sulla sperimentazione di nuove tipologie di servizio per la primissima infanzia: Asili Nido, micronido sia con orari tradizionali, sia con possibilità di frequenze personalizzate.

a) Gli orari e il calendario

- > La struttura è aperta dal lunedì al venerdì, 12 mesi all'anno, dalle ore 7.30 alle ore 19.00;
- > le merende e i pranzi sono preparati nella cucina interna della struttura, secondo la normativa vigente.

La dieta e la preparazione dei pasti sono idonee alle fasce d'età considerate; tengono conto dei regimi alimentari che comportino esclusione di uno o più alimenti verso i quali il/la bambino/a presenti allergie e intolleranze, o che siano da escludersi per la presenza di particolari malattie, delle diversità culturali e religiose restando valide le tabelle formulate dal Gruppo Nutrizione dell'Azienda Sanitaria.

b) Modalità di accesso al servizio

Il servizio è aperto a tutti i genitori bambini e bambine, di qualsiasi religione, ceto, etnia genere e orientamento sessuale.

L'attenzione alla diversità individuale di ogni bambino e bambina, il senso stesso che diamo all'accoglienza, al rispetto dell'altro/a rendono le nostre strutture accessibili e le nostre equipe professionali ed inclusive anche rispetto alle bambine e bambini con disabilità.

Iter per l'iscrizione:

L'iscrizione deve essere presentata al Consorzio NIP nel periodo che va dal 01 aprile al 30 aprile compilando il modulo "domanda di ammissione al nido d'infanzia consortile" e presentando in allegato Copia fotostatica non autenticata di un proprio documento di identità, certificazione orario e luogo di lavoro (per ognuno dei genitori se lavorano entrambi), certificato medico che attesta la gravidanza e la data presunta del parto, documentazione comprovante che il bambino è in regola con quanto disposto dalla normativa vigente in materia di vaccinazioni (obbligatorio), documento di soggiorno in corso di validità (solo per i cittadini non appartenenti alla Comunità Europea). Verrà poi fatta da parte del consorzio Nip una graduatoria che sarà pubblicata nel sito del Consorzio.

Le domande presentate dopo il 30 aprile, vengono inserite in lista d'attesa in base all'ordine di arrivo al protocollo.

Una volta confermata l'accettazione del posto le famiglie prendono contatto telefonico con la struttura per prendere appuntamento, vengono ricontattate dalla referente di struttura, che invia il materiale informativo del servizio via mail (sintesi progetto pedagogico, scheda della pratica psicomotoria e dell'inserimento) e fissa la visita di struttura.

La visita di struttura è il primo incontro con le famiglie per noi veramente importante. Il personale preparato a tal fine illustra il progetto pedagogico-educativo, gli spazi, i servizi offerti, viene fatto un colloquio conoscitivo del bambino e della famiglia. Viene compilata la scheda visita di struttura con la referente del nido e vengono presi gli accordi per l'inserimento.

La cooperativa prima dell'inserimento richiederà la compilazione di una scheda, compilata dai genitori o da una figura significativa insieme all'educatrice e completa in tutte le sue parti - dati anagrafici dei bambini, codice fiscale dei genitori e del bambino, recapiti della famiglia, periodo di iscrizione, tipo di frequenza, firma, nome pediatra, note particolari), copia del regolamento firmato, copia del libretto vaccinale o idonea certificazione dello stato vaccinale.

La frequenza è segnata su un apposito registro presenze.

- > Composizione del gruppo: ai nidi e al micronido Melarancia non viene adottata un'organizzazione a sezioni o gruppi rigidi, ma garantisce a tutti, libertà affettiva, di movimento, di scelta di giochi e attività secondo i propri bisogni; è la struttura nella sua organizzazione di spazi, tempi e materiale, che diventa di riferimento per tutti i bambini e le bambine.

Il rapporto tra educatore e bambino da noi adottato è quello previsto dalla normativa regionale e nazionale in vigore.

c) Rette di frequenza

Le rette, indicate su scheda apposita **non comprendono l'iva al 5%.**

Le rette saranno adeguate annualmente nella misura massima di due punti percentuali oltre la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati

(FOI) registrato nel mese di gennaio di ciascun anno. Tale adeguamento avrà effetto a partire dal mese di settembre dello stesso anno.

Per i periodi di Natale e Pasqua non sono previste riduzioni di retta.

La cooperativa e il Consorzio Nip, alle famiglie in particolare situazione di svantaggio, applicano condizioni di miglior favore quali:

- > sconto ai fratelli frequentanti servizi Melarancia
- > dilazioni di pagamento
- > flessibilità della frequenza prescelta in base alle effettive necessità familiari
- > accompagnamento all'individuazione di una rete territoriale di sostegno

2. Qualità relazionale

Le pedagogie differiscono più sul modo di stare con i bambini e le bambine che su ciò che pensano a proposito delle strutture cognitive o dell'apprendimento, la libera espressione del/la bambino/a può avvenire solo in una struttura che coerentemente si ponga il problema della qualità delle relazioni e sceglie di lavorare sull'identità e la creatività.

Un buon lavoro educativo inoltre è legato al contesto in cui avviene e cioè all'ambiente, allo spazio, al materiale, agli arredi, ma anche a ciò che accade tra le persone.

Lavorare sul benessere dei bambini e delle bambine vuol dire anche e contemporaneamente occuparsi del proprio benessere e della qualità delle relazioni come adulti, e questo vale sia per quanto riguarda i genitori che le lavoratrici delle nostre strutture: anche gli adulti, per poter mettere bambini e bambine in condizioni di benessere, devono sentirsi in una situazione di espressione di sé, di piacere condiviso e di auto-consapevolezza.

a) Modalità di inserimento

L'ingresso al Nido, va visto come accoglienza del nuovo/a bambino/a, ma anche della sua famiglia e avviene attraverso un progetto che tiene in considerazione il/a singolo/a bambino/a e le diverse situazioni familiari.

È un momento importante, intenso e faticoso nella storia della coppia madre-bambino/a che apporta un grande cambiamento nel reciproco contesto di relazioni. Per molte famiglie è il primo momento di apertura e di scambio "sociale" che può incidere nella loro relazione con il/la bambino/a ed è importante che questa consapevolezza avvenga in un contesto accogliente, sicuro e affidabile.

Portare il bambino o la bambina al Nido è un **atto di responsabilità culturale e sociale ampio**, che porta con sé dubbi, ansie, ma anche aspettative e speranze. Per questo siamo convinte che ambientarsi significhi anche costruire e ricercare nuovi equilibri e nuove conoscenze.

Il colloquio prima dell'inserimento permetterà di raccogliere informazioni sul/la bambino/a, sulla qualità della sua relazione con il mondo e sulle modalità di affrontare le novità.

L'inserimento nella struttura avviene attraverso un progetto che tiene in considerazione il singolo/a bambino/a e le singole situazioni familiari e per questo gli inserimenti vengono programmati caso per caso e, possono avvenire durante tutto l'anno.

Un'educatrice sarà di riferimento durante tutto l'inserimento che avverrà alla presenza del genitore o di una figura significativa per il/la bambino/a in un piccolo gruppo.

Insieme si valuta come il/la bambino/a evolva nell'adattamento allo spazio, nella sicurezza e nel piacere di muoversi e di giocare, come acquisisca tranquillità nei confronti delle operatrici, degli/le altri/e bambini/e e come accetti le routine di vita all'interno dell'asilo.

È un percorso di reciprocità: da una parte infatti le famiglie acquisiscono sicurezza e fiducia nella struttura, dall'altra la struttura stessa che si è lasciata plasmare dalle diversità delle famiglie accettando le diverse modalità di gestione quotidiana del/la bambino/a e acцуendo la percezione delle negoziazioni necessarie.

I genitori durante l'inserimento avranno un colloquio con la cuoca dove verrà illustrato e consegnato il menù, compilata una scheda sulle abitudini e modalità di assunzione dei cibi, sulle intolleranze alimentari e/o allergie.

Questo è un momento importante di relazione che favorisce il successivo approccio con il cibo da parte del/ bambino/a.

b) Colloqui e comunicazioni operatrici/genitori

La conoscenza reciproca è alimentata quotidianamente dallo scambio di informazioni tra educatrici, cuoca e famiglie. Queste informazioni così importanti sulla quotidianità, sulle scoperte che ciascuno/a fa, su particolari avvenimenti personali che si costituiscono come rete e, creando il continuum casa/scuola, sostengono il pensiero dei genitori e aiutano ogni bambino e bambina a sentirsi persona, aiutando la costruzione della sua identità.

Infatti, ogni giorno l'educatrice dedica alla famiglia del tempo al racconto di piccoli momenti della giornata dei loro bambini e delle loro bambine, mentre altre informazioni di carattere più generale e ritenute rilevanti verranno scritte sul quaderno a loro disposizione.

Sono previsti incontri tra genitori e l'equipe (almeno 3 riunioni/anno)

Altri incontri con il personale dell'asilo o con la coordinatrice pedagogica per problemi specifici vengono concordati singolarmente.

Durante l'anno sono organizzati laboratori, feste ed eventi: che coinvolgono tutte le famiglie con i loro bambini/e e tutti gli operatori e operatrici del settore impegnati sul territorio.

- > Festa dei Diritti dei bambini e delle bambine: Melarancia celebra questa ricorrenza dedicata ai bambini e alle bambine di tutto il mondo per ricordare che tutti e tutte hanno gli stessi diritti; ogni anno viene fatta una proposta differente che si realizza

attraverso l'animazione di una storia, un'attività collaborativa, canzoni, mostre, ecc. per finire con una merenda tutti assieme.

- > il Diario di bordo: in cui vengono raccolti volantini, resoconti e racconti, ma anche fotografie, cartoline, biglietti, che riguardano gli eventi e le esperienze relative alla vita del nido. Le Famiglie possono preparare a casa delle pagine per arricchirlo e raccontarsi.
- > Una volta all'anno viene somministrato ai genitori il questionario sulla qualità percepita dalle famiglie.
- > Alle famiglie dei/le bambini/e che terminano il percorso al nido per frequentare la scuola dell'infanzia viene consegnato un breve profilo che sintetizza l'esperienza vissuta.

In ogni struttura è presente un **Organismo di rappresentanza/comitato genitori**. Durante il primo incontro dell'anno educativo, i genitori che si rendono disponibili formano il comitato genitori che è un organismo di rappresentanza delle famiglie.

La carica può essere rinnovata annualmente.

I genitori coinvolti avranno il compito di condividere il progetto pedagogico, favorire la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del nido, collaborare e promuovere le iniziative del nido/cooperativa/Associazione Genitori.

c) Spazi relazionali

Nella struttura sarà allestito uno spazio a disposizione dei genitori, dove sarà esposto: materiale informativo - comunicazioni - l'equipe – autorizzazioni - carta dei servizi - il diario della giornata - il menù e il diario di bordo.

d) Lavoro di rete con il territorio

La cooperativa Melarancia è radicata nella città di Pordenone e provincia e da sempre ha lavorato con l'intento di creare, comunità, attraverso i propri servizi un "lavoro di rete", dove le parole chiave sono: **connessioni, integrazione, interazione**, superando l'ottica della scomposizione istituzionale, settoriale, disciplinare dei servizi e degli interventi. In una visione sistemica della realtà possiamo dire che quando in un territorio si apre ad un servizio di asilo nido, immediatamente il sistema necessita di nuovo assestamento e se condividiamo l'idea che i servizi diventano i luoghi in cui la comunità impara a capire e vivere i suoi problemi, i suoi percorsi e le sue sfide allora anche le operatrici delle nostre strutture devono farsi promotrici di connessioni e scambi, per poter osservare le situazioni da diversi punti di vista, così da saper interpretare creativamente nelle loro varie dimensioni.

Il lavoro sui territori ci rende promotrici del collegamento con gli altri servizi all'Infanzia.

Questa è l'ottica dei servizi innovativi che abbiamo proposto. Questa visione di struttura permeabile, un "luogo di osservazione" dei comportamenti dei bambini e delle bambine aperta ad altri operatori e operatrici, contribuisce alla costruzione di un linguaggio comune.

L'obiettivo, insomma, deve essere quello di **aumentare il "capitale sociale"** che non è dato da opere e servizi, ma soprattutto dalle culture personali e collettive e dall'interdipendenza.

È l'insieme dei legami sociali: la fiducia reciproca, la ricchezza delle relazioni, la percezione che dalla società non ci si deve riparare o difendere, ma che su gli altri si può contare, scommettere, investire. Il lavoro di rete consiste proprio nel promuovere la costruzione di collegamenti negli ambienti di vita, tra soggetti e iniziative che non riescono sempre a mettersi in contatto automaticamente.

In quest'ottica, negli anni sono state tante le collaborazioni consolidate, che hanno rappresentato una importante modalità di azione proprio perché solo integrando approcci disciplinari diversi è possibile riflettere continuamente e liberamente sulla propria attività e sul proprio ruolo e finalmente apprendere nuove competenze (pediatri/e e operatori operatrici della Neuropsichiatria infantile dell'AsFO i Servizi Sociali, le parrocchie e la Caritas Diocesana, l'Associazione Nuovi Vicini, l'Associazione Immigrati extracomunitari e gli altri servizi per l'Infanzia, sia Asili Nido che Scuole dell'infanzia) sono stati alcuni nodi di questa rete.

Nido Consortile di Maniago

Dal 2006 ad oggi si è costruita una rete significativa con differenti realtà sul territorio:

> **Istituto comprensivo del Comune di Maniago** nello specifico con le scuole dell'infanzia Sud-Ferrovia, Fratta, Capoluogo, Campagna Maniagolibero, **Istituto comprensivo del Comune di Montereale**, con la scuola dell'infanzia di Vajont, Scuola dell'infanzia di Tesis, Meduno e Fanna per il progetto di continuità.

> **Scuola dell'infanzia di Tesis**, per laboratori di Pratica Psicomotoria e narrazione

> **Biblioteca** civica del Comune di Maniago, per il progetto Piccola Biblioteca Melarancia all'interno del nido;

> Convenzioni con enti di formazione e con le **Università** di Trieste e Portogruaro per l'accoglimento di tirocinanti;

> Collaborazione con la **Croce Rossa Italiana**, sezione di Maniago, per il corso informativo e pratico di manovre di disostruzione salvavita pediatriche presso il nido;

> Collaborazione con **Cooperativa sociale IL SEME**, di Fiume Veneto;

> Collaborazione con **Associazioni** AIL E ADMO, sezione di Vajont, per la campagna nazionale "Un panettone per la vita" in occasione delle festività natalizie e

Pasquali;

> Partecipazione al Tavolo Informativo “Il GUSTO di essere in famiglia”, promosso dai **Servizi Sociali dei comuni dell’Ambito territoriale Valli e Dolomiti Friulane**,

> Partecipazione al progetto “Una famiglia per una famiglia”, promosso da **Fondazione Paideia e Servizi Sociali** dei Comuni Sile-Meduna, del Noncello,, delle Valli e Dolomiti Friulane e del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale insieme all’ASS N 5 e all’ASS N3.

> Rete con i **Servizi Sociali** del Comune di Maniago e **Neuropsichiatria** del Comune di Maniago.

3. Qualità dell’ambiente e sostenibilità sociale ed ambientale

Per quello che ci compete, il DLGS 81/2008 sulla sicurezza è rispettato integralmente. La Cooperativa ha un Responsabile del servizio di protezione e prevenzione esterno in possesso dei requisiti e delle conoscenze richieste e una Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza.

La struttura è in possesso dell’autorizzazione al funzionamento e dell’accreditamento regionale.

I menù sono autorizzati dall’**Azienda Sanitaria di competenza**.

Gli acquisti alimentari vengono effettuati una o due volte alla settimana da fornitori locali, che garantiscono prodotti idonei alla refezione infantile: infatti la documentazione fornitaci conferma la garanzia per quanto riguarda il prodotto biologico, i prodotti a lotta integrata e l’assenza di OGM (organismi geneticamente modificati) a scarso impatto ambientale, cioè con imballaggi ridotti al minimo.

All’atto dell’acquisto si verifica la qualità dei prodotti.

Il materiale **igienico/sanitario** utilizzato viene acquistato da un fornitore locale che seleziona prodotti di alta qualità.

Nell’ottica di limitare l’inquinamento ambientale, si sottolinea la scelta di utilizzare un numero minimo di prodotti per la sanificazione e pulizia degli ambienti.

Nelle strutture sono rispettate integralmente le seguenti normative vigenti:

- > DLgs 155/97 sulle condizioni igieniche e del manuale di autocontrollo HACCP
- > (L.13/89) in merito alle **barriere architettoniche** e si presta particolare attenzione alla **sicurezza** degli ambienti (es. vetri antisfondamento, materiale di gioco e di arredo secondo le norme CEE). Ancora in quest’ottica di tutela e di salvaguardia dell’utenza e delle lavoratrici, la cooperativa Melarancia ha stipulato dei contratti di

manutenzione ordinaria per l'impianto idrico sanitario, l'impianto elettrico, di riscaldamento e per gli estintori.

La struttura ha un piano di evacuazione evidenziato completo di adeguata segnaletica (segnalazioni luminose, maniglioni antipanico).

Gli arredi, i giochi e i materiali a disposizione dei bambini/e sono tutti a norma CEE scelti con cura particolare e attenzione ai materiali, ai colori e alle forme in modo da creare ambienti esteticamente piacevoli oltre che funzionali.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata le strutture si attengono a quanto previsto dalle Amministrazioni del Comune a seconda di dove è situata la struttura di nido, da parte nostra si continuerà nella quotidiana riduzione di materiale mono uso e non riciclabile.

Come nelle nostre altre strutture abbiamo scelto di attivare alcune procedure che permettono di **risparmiare energia**: sostituzione lampadine; attento utilizzo degli elettrodomestici e loro manutenzione; utilizzo di tutti gli accorgimenti che permettono il controllo e l'uso del soleggiamento.

Per il **risparmio idrico**: impegno per la riduzione dell'uso dell'acqua potabile attraverso i riduttori di flusso che sono piccoli miscelatori applicati ai rubinetti che aumentano la percentuale di aria e riducono del 50% il flusso.

Siamo convinti che chi lavora per il benessere degli utenti e delle lavoratrici, abbia, anche l'obbligo di essere attento alla questione ambientale.

In quest'ottica attuiamo Ri-uso creativo dei materiali: poiché riteniamo che i rifiuti ricavati dalle rimanenze e dagli scarti della produzione industriale ed artigianale o dagli acquisti della struttura stessa, siano da considerare risorse e che reinventarne uso e significato possa essere anche un modo nuovo, ottimistico e propositivo di vivere l'ecologia, proponiamo in collaborazione con il territorio e con i genitori di raccogliere materiali di scarto, prodotti non perfetti e oggetti senza valore per dare vita a laboratori di riuso creativo in una nuova logica di rispetto dell'oggetto, dell'ambiente, dell'uomo.

Esiste poi un aspetto ambientale - raramente pensiamo alla relazione fra noi e le cose che utilizziamo ogni giorno - ovvero gli oggetti. L'uomo sempre più spesso sta rompendo l'equilibrio con la natura, ma è venuto il momento di mettere in atto comportamenti sempre più responsabili che creino una coscienza ecologica secondo un'etica che rispetti tutti gli abitanti del pianeta, possibile solo controllando i nostri consumi, limitando gli inquinamenti, ecc...

Ogni nostro gesto rivolto a misurare i consumi si tradurrà oltre che in risparmio ed anche in un minor impatto ambientale.

4. Qualità professionale

a) Il personale

L'équipe delle varie strutture è l'unità operativa che garantisce la buona riuscita di ciascun servizio, che raccoglie i dati e le esigenze dei singoli territori, che con le sue sperimentazioni e osservazioni porta la linfa nuova alla elaborazione del progetto pedagogico complessivo. Melarancia garantisce a tutte le sue socie, educatrici e no, percorsi di formazione e di confronto per condividere i medesimi obiettivi, principi pedagogici e metodologie operative. Il progetto educativo-pedagogico è l'esito di un **lavoro di osservazione, di analisi e di confronto nell'équipe** della struttura e le proposte educative si sviluppano a partire da una riflessione intorno alle esigenze individuali dei bambini e delle bambine non solo come necessità di accudimento fisico, ma anche come risposta alla necessità di riconoscimento e di ascolto.

La cooperativa garantisce alti standard di qualità del servizio, la massima continuità educativa e stipula con le famiglie un patto educativo.

Allo stesso modo valorizza il ruolo del personale in forze al servizio, attribuendo responsabilità e garantendone il benessere psicofisico e un ambiente lavorativo estremamente positivo, anche attraverso politiche attive di conciliazione tra lavoro e vita privata per le socie: **le Best Practices**.

Le figure professionali previste sono:

- > **l'educatrice** è la figura professionale che interpreta e realizza, con coerenza ed empatia i principi e gli orientamenti contenuti nel progetto pedagogico-educativo. Organizza l'ambiente e le attività e come partner simbolico garantisce ai bambini libertà di scelta e di espressione creativa; risponde alle necessità di cura e di alimentazione dei/ bambini/e e provvedendo alla loro incolumità, ha come obiettivo principale il loro benessere; mantiene la comunicazione con genitori e i colleghe/i, promuove una visione del/la bambino/a rispettosa delle sue esigenze e dei suoi diritti; sviluppa la propria crescita professionale con la partecipazione alla formazione e la discussione collegiale sull'osservazione dei/le bambini/e e sulle attività proposte;
- > **la referente di struttura** è responsabile, con le educatrici della verifica del benessere e della qualità della vita al nido dal punto di vista fisico, affettivo e sociopsicologico, coordina il gruppo e insieme verificano la coerenza con il progetto pedagogico-educativo, organizza il lavoro e la struttura, è referente della comunicazione interna ed esterna, sostiene il lavoro di rete sul territorio. Partecipa al controllo di gestione, conduce i colloqui individuali con i genitori;
- > **la cuoca** è responsabile della cucina, supervisiona gli alimenti, prepara i pasti sulla base del menù fornito dall'A.S.S. è responsabile dell'applicazione della normativa HACCP. Ha colloqui sulle abitudini alimentari del/le bambino/e e verifica che la dieta e l'alimentazione siano variate e corrette.
- > **l'ausiliaria** è la referente della pulizia e della sanificazione degli ambienti, si occupa della manutenzione delle attrezzature per la pulizia e collabora con la cuoca;

- > **la coordinatrice pedagogica** favorisce una maggiore consapevolezza del lavoro quotidiano con i bambini e le bambine e una più attenta coerenza pedagogica di tutte le strutture e dell'organizzazione generale dei servizi. Si occupa della supervisione del progetto pedagogico educativo costruendo uno stile di lavoro dell'equipe disponibile all'interpretazione e alla valutazione dei processi messi in atto. Formula proposte di formazione e coordina le iniziative di autoformazione sostenendo le educatrici nella decodificazione dei comportamenti dei bambini e delle bambine. Inoltre, elabora gli standard qualitativi riguardanti il servizio e ne assicura il monitoraggio periodico predisponendo gli strumenti per testare la soddisfazione delle operatrici e dell'utenza. Propone soluzioni migliorative e cambiamenti organizzativi tenendo conto delle indicazioni delle operatrici e dei genitori in un'ottica partecipativa e di coinvolgimento dell'utenza;
- > **il referente per la sicurezza** ha in carico tutte le prescrizioni di legge;
- > **atelierista, psicomotricista ed esperta di Musica Attiva** collaborano direttamente con le insegnanti nell'attività educativa e pedagogica, osservando e sostenendo i processi di apprendimento e creatività dei/le bambini/e, partecipano all'aggiornamento e alla formazione insieme agli altri educatori e seguono in prima persona corsi riguardanti le materie di loro competenza.
- > Altri e altre eventuali addetti/e provvedono alla manutenzione della struttura.

b) L'aggiornamento e la formazione professionale delle operatrici

Condizioni indispensabili e irrinunciabili in un progetto educativo che fa della relazione e dell'interazione il suo nucleo portante e che legittima la ricerca come atteggiamento costante dei/le bambini/e e degli adulti sono l'aggiornamento e la formazione professionale delle operatrici. Il gruppo di lavoro rappresenta una collettività tesa continuamente al confronto/incontro, affinché tutto ciò che avviene al Nido sia ampiamente condiviso e partecipato, in una moltiplicazione delle possibilità interpretative. Questo è un processo di co-costruzione di saperi condivisi, secondo la concezione che la conoscenza si costruisce in relazione e si arricchisce degli apporti di tutti e tutte. In quest'ottica l'aggiornamento diviene la dimensione quotidiana, privilegiata dove avviene la messa in comune delle idee attraverso una costante riflessione sulla pratica lavorativa e sull'esperienza di ognuno. Aggiornamento, quindi, come ricerca, cambiamento, rinnovamento, diritto di ogni insegnante e di tutto il personale presente, ma nello stesso tempo è anche un diritto del/la bambino/a ad avere un insegnante competente, cioè capace di entrare in una relazione di reciproco ascolto, capace di cambiare e di rinnovarsi dinamicamente con attenzione ai mutamenti della realtà nella quale i bambini e le bambine vivono.

L'esperienza educativa che si compie nel Nido è un patrimonio prezioso di idee e di eventi meritevoli di essere indagati e rielaborati dagli adulti, per poter divenire patrimonio comune di conoscenze pedagogiche. Questo stile di pensiero è un modo di vivere la propria professione e riguarda tutte le figure delle nostre strutture: educatrici, cuoca e ausiliarie,

amministrative ecc. Riguarda tutte perché prevede la continua messa in discussione delle proprie certezze e il confronto con idee, pensieri ed esperienze diverse dalle proprie, in un continuo dialogo inteso come “scambio che riesce a trasformare la relazione”.

È da sottolineare che la formazione interna prevede momenti di formazione in ogni singola struttura ma anche molti momenti comuni a tutte le socie e le dipendenti, metodologicamente sceglie la forma assembleare per garantire un approccio partecipato di tutto il personale che in questo modo può condividere le azioni educative, raccontarsi, esplicitare perplessità e dubbi e confrontarsi con altre colleghe che lavorano in altre strutture ma che hanno il medesimo approccio psicopedagogico. Tutti si sentono così parte di un gruppo.

Il confronto con altre persone permette di visualizzare una determinata situazione dall'esterno per attribuirle nuovi significati e per mettere in moto nuove strategie, nuove interpretazioni, nuove azioni educative. Il piano formativo della Cooperativa viene organizzato a partire dalle esigenze formative espresse dai singoli tramite la compilazione di appositi questionari sui bisogni formativi e dalle équipe di lavoro su necessità emerse nel lavoro quotidiano di gruppo e verbalizzate negli incontri di collettivo.

Tali dati vengono raccolti dalla Coordinatrice di servizio che segnala i bisogni formativi alla Coordinatrice Pedagogica per poter redigere il piano formativo della Cooperativa. Il piano formativo Melarancia per il personale educativo, oltre alle 20 ore obbligatorie previste dalla L.R. 20/2005 prevede ulteriori ore formative distribuite in incontri quindicinali o mensili, organizzati anche in forma seminariale da settembre a luglio di ciascun anno.

Per **l'anno educativo 2024-2025** il piano formativo delle strutture di Maniago è il seguente:

- Programmazione educativa del servizio (settembre/novembre 2024– tot 15h):
Verifica inserimenti - Analisi dei bambini frequentanti per età e bisogni particolari - Relazioni con le famiglie • Organizzazione degli spazi della struttura in base ai gruppi presenti • Strutturazione del programma di attività e progetto educativo per l'anno sull'analisi dei bambini e delle bambine iscritti. Sono presenti la Coordinatrice Pedagogica, la Coordinatrice di servizio, le educatrici, la Cuoca e le ausiliarie/addette ai servizi generali (3 ore)
- Metodo terzi (gennaio-marzo)
- Formazione 0-6 per ambito (Pordenone – Maniago)
- “Servizi 0-6 (febbraio 2025 - seminario 12h): La Pratica Psicomotoria Aucouturier (PPA);
- Due incontri con Pediatra di Comunità e con l'AsFO (aprile-maggio 2025 – 2 ore cd)
- Incontri di formazione interna con dott.ssa Maria Giordana Panegos Coordinatrice Pedagogica

- Percorso formativo di supervisione dei laboratori di Pratica Psicomotoria Educativa e Preventiva con la formatrice Dott.essa Sonia Compostella (ARFAP) e la Coordinatrice Pedagogica Dott.ssa Maria Giordana Panegos in primavera.
- 3 incontri (tot 10-12h) all'interno dell'evento "Le giornate della Pedagogia 2025"

La cuoca e il personale ausiliario partecipano alle riunioni di equipe e alla formazione prevista dal piano della cooperativa. Seguono inoltre una formazione regolare e specifica partecipando ai corsi attivati dalla Regione, dall'AsFO, da ditte abilitate alla formazione su HACCP.

La Cooperativa, oltre alla formazione interna, favorisce e sostiene la partecipazione a corsi esterni attinenti al suo Progetto Pedagogico come forma di diritto allo studio e di autoformazione di ogni socio.

> Valutazione e verifica della qualità del servizio di Nido



a) Incontri

Come prima dichiarato, sono previsti incontri con i genitori (almeno 3 riunioni l'anno) in cui l'ordine del giorno è stabilito dall'equipe e dai genitori stessi per uno scambio di notizie, visione di video, materiale fotografico, discussioni e confronto su temi specifici.

Altri incontri con il personale dell'asilo o con la coordinatrice pedagogica per problemi specifici vengono concordati singolarmente. Sono inoltre previsti incontri a piccolo/medio gruppo incentrati su tematiche inerenti all'infanzia per facilitare lo scambio ed il confronto per favorire la costruzione di una diversa cultura dell'infanzia.

b) Questionario sulla qualità percepita

Una volta all'anno viene somministrato ai genitori il questionario sulla qualità percepita dalle famiglie. I risultati vengono esposti in bacheca e discussi con i genitori all'interno delle riunioni. Il questionario è strumento di riflessione in itinere per l'equipe della struttura per apportare gli opportuni adeguamenti e quindi migliorare la qualità del servizio.

c) Relazione annuale

Ogni anno viene redatta dal Consiglio d'Amministrazione una relazione sulla gestione che analizza tutto quello che è stato fatto nell'anno precedente in termini di nuovi servizi, andamento dei servizi offerti, investimenti e prospettive future. Questa relazione viene poi

sottoposta ad approvazione all'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio. La cooperativa in oltre ogni anno predispone il bilancio sociale.

d) Suggerimenti, segnalazioni e reclami degli utenti

Ogni struttura ha esposta la scatola dei suggerimenti e dei reclami, in cui le famiglie possono esprimere opinioni, idee, eventuali lamentele, anche in forma anonima. Alle comunicazioni contenenti le generalità dello scrivente sarà data risposta dalla responsabile di struttura, sentita l'equipe, entro 15 giorni dal ricevimento del reclamo, mentre per le comunicazioni anonime sarà data risposta scritta e verrà esposta nella bacheca delle informazioni.

La struttura si attiverà allo stesso tempo per risolvere le problematiche emerse. Se il suggerimento o il reclamo è di interesse per tutte le famiglie esso verrà discusso in un incontro partecipato da tutti i genitori.

Nel caso in cui la problematica sollevata dal reclamo non possa essere risolta a livello organizzativo dalla responsabile di struttura e dall'equipe, sarà valutata dal Consiglio di Amministrazione, che deciderà le modalità di risoluzione del problema.

e) Procedure definite dal manuale della qualità ISO 9001

I documenti del Sistema Qualità si suddividono in due livelli, in relazione al loro grado di definizione ed al livello di divulgazione.

- Documenti di 1° livello: Procedure – Specifiche Leggi, Norme, Documenti tecnici
- Documenti di 2° livello: Istruzioni Operative Interne Moduli

> Regolamento Nido Consortile di Maniago



1 - ORARIO DI FUNZIONAMENTO

7.30 - 19.00 dal lunedì al venerdì

8.00 - 13.00 al sabato su richiesta dei genitori (presenza minima 6 bambini)

2 - CALENDARIO DI FUNZIONAMENTO

La struttura è aperta tutto l'anno, nei giorni feriali, le vacanze di Natale e Pasqua. È previsto un periodo di chiusura nel mese di agosto, che coincide con le settimane nelle quali sono presenti meno bambini.

3 - ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Dalle 7:30	Accoglienza (i genitori possono portare i bambini anche durante la mattinata)
8:45 circa	Merenda per i lattanti
9:30 - 10:00	Merenda per i divezzi e semi-divezzi e scelta dei giochi/Laboratori
10:00 - 11:00	Per i lattanti a seconda della necessità riposo
10:00 - 11:00	Giochi/Laboratorio
11:00 - 11:30	Attività senso motorie per i lattanti, cambio ed igiene personale
11:15 - 11:30	Riordino del materiale - Cambio - Igiene personale – Preparazione al pranzo
11:30 - 12:30	Pranzo per tutti
12:30 - 13:00	Giochi di decompressione e preparazione al sonno del pomeriggio
13:00/14:00	Uscita e arrivo dei bambini/e con frequenza del pomeriggio
13:00 - 15:30	Riposo o attività di relax
15:30 - 16:30	Risveglio, cambio e merenda
16:30 - 17:30	Giochi di decompressione e laboratori per un sereno ricongiungimento con la famiglia
17:00 - 18:00	Uscita per la frequenza della giornata intera e giochi/ laboratori per i bambini con frequenza pomeridiana

18:00 - 19:00	Uscita posticipata su richiesta dei genitori
---------------	--

4 - ISCRIZIONI

L'iscrizione deve essere presentata al Consorzio NIP nel periodo che va dal 01 aprile al 30 aprile compilando il modulo "domanda di ammissione al nido d'infanzia consortile" e presentando in allegato Copia fotostatica non autenticata di un proprio documento di identità, certificazione orario e luogo di lavoro (per ognuno dei genitori se lavorano entrambi), certificato medico che attesta la gravidanza e la data presunta del parto, documentazione comprovante che il bambino è in regola con quanto disposto dalla normativa vigente in materia di vaccinazioni (obbligatorio), documento di soggiorno in corso di validità (solo per i cittadini non appartenenti alla Comunità Europea). Le domande presentate dopo il 30 aprile, vengono inserite in lista d'attesa in base all'ordine di arrivo al protocollo.

Una volta confermata l'iscrizione la cooperativa richiederà la compilazione di una scheda, compilata dai genitori o da una figura significativa insieme all'educatrice e completa in tutte le sue parti - dati anagrafici dei bambini, codice fiscale dei genitori e del bambino, recapiti della famiglia, periodo di iscrizione, tipo di frequenza, firma, nome pediatra, note particolari):

* regolamento della struttura sottoscritto dai genitori

* copia del libretto di vaccinazioni aggiornato o idonea certificazione della situazione vaccinale

5 - RI-CONFERME ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO

Entro il mese di aprile devono essere riconfermate per l'anno scolastico successivo le iscrizioni al nido.

6 - RECESSO ANTICIPATO

Il recesso anticipato dalla struttura va segnalato in forma scritta con almeno 30 giorni di anticipo entro i primi 3 giorni del mese precedente.

7 - INSERIMENTO

È il periodo in cui il bambino, insieme alla mamma, al papà o altra figura significativa, entra gradualmente nel nido.

L'inserimento è preceduto da incontri personalizzati delle educatrici e della cuoca con la famiglia durante i quali viene predisposta una scheda informativa personale sulle abitudini del bambino, sulle autonomie raggiunte, sul tipo di alimentazione e sulle eventuali intolleranze alimentari e prescrizioni dietetiche.

Le modalità e la durata dell'inserimento vengono stabilite e aggiustate durante il periodo.

8 - FREQUENZE

Al momento dell'iscrizione la famiglia sceglie e sottoscrive il tipo di frequenza considerata più idonea alle proprie esigenze e a quelle del bambino.

Il tipo di frequenza può essere variata in accordo con il NIP e la referente di struttura.

Per dare modo ai genitori di riprendere con comodo i propri bambini, la struttura consente mezz'ora di elasticità per ogni tipo di frequenza (13.30/14.00 – 16.30/17.00 -18.30/19.00). Dovessero presentarsi costanti “sforamenti” di orario verrà decisa insieme al NIP e alla referente di struttura l'applicazione di una nuova retta.

L'orario di utilizzo del servizio, è previamente concordato con la famiglia in relazione alle esigenze prioritarie del bambino, non può essere inferiore alle 5 ore purché comprensivo dei pasti e/o del riposo pomeridiano.

Qualora i genitori abbiano entrambi comprovate necessità lavorative il limite di 10 ore può essere superato, ma con apposita richiesta scritta da parte del genitore (legge 20).

9 – RETTE

La famiglia è chiamata a coprire il costo del servizio mediante il pagamento di una retta mensile determinata con delibera del Consorzio Nip. Sono previste inoltre convenzioni con le aziende private ove sono occupati i genitori e con le Amministrazioni Comunali di residenza al fine di una loro eventuale compartecipazione al pagamento della retta fissata. L'importo della retta a carico dell'utenza sarà quella risultante dalla differenza tra l'offerta del gestore e le eventuali compartecipazioni di aziende, Comuni ed Amministrazione Regionale.

In caso di assenza, a partire dal quarto giorno consecutivo, vengono detratti cinque euro a giornata (i cinque euro vengono divisi proporzionalmente tra famiglia e Comune in caso di compartecipazione al pagamento della retta da parte di quest'ultimo), per le frequenze ridotte non è prevista alcuna riduzione.

Per il solo mese di luglio, al fine della conservazione del posto per l'anno educativo successivo, si paga una retta fissata in Euro 150,00 al mese, senza frequenza del bambino. Per il mese di agosto verranno applicate tariffe settimanali in base alla frequenza dei bambini.

10 – COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Nel corso della frequenza annuale sono previsti tre incontri dei genitori con tutto il personale della struttura.

Oltre agli scambi giornalieri fra genitori e educatrici, su appuntamento, possono essere incontrate la psicologa e la responsabile di struttura, per colloqui individuali.

A tutti i genitori dei bambini che terminano la frequenza al Nido per passare alla Scuola dell'Infanzia, verrà consegnato una sintesi scritta dell'esperienza fatta durante la frequenza al Nido.

Durante l'anno sono organizzate feste e incontri incentrati su tematiche inerenti all'infanzia per facilitare lo scambio e il confronto con le famiglie.

All' interno della struttura è allestito uno spazio per i genitori in cui sono messi a disposizione materiali informativi per una maggiore trasparenza e visibilità.

11 - TUTELA DELLA SALUTE DEI BAMBINI

Come segno di rispetto per la salute di tutti i bambini che frequentano la struttura, si chiede ai genitori di non portare il bambino al Nido in caso di:

- febbre superiore ai 37,5°
- nel giorno successivo ad un episodio febbrile superiore a 38°
- condizioni generali compromesse tali da non permettere la partecipazione attiva del bambino
- scariche di feci liquide in numero superiore a tre
- vomito ripetuto
- congiuntivite purulenta
- malattie esantematiche
- stomatite aftosa
- faringite streptococcica (placche)
- pediculosi fino al mattino dopo l'inizio del trattamento
- scabbia fino al termine del trattamento
- epatite A
- ossiuri

Per gli stessi sintomi, le educatrici chiederanno ai genitori di riprendere il bambino frequentante prima possibile.

In caso di assenza per malattie infettive si richiede ai genitori di avvisare tempestivamente la struttura.

La struttura può somministrare solo i farmaci salvavita (previa documentazione medica).

Le creme lenitive e i talchi, ecc. devono essere fornite dalle famiglie per evitare reazioni allergiche.

12 - DIETE SPECIALI

Con tale termine si intendono regimi alimentari che comportino esclusione di 1 o più alimenti, verso i quali il bambino presenta allergie o intolleranze, o da escludersi per la presenza di particolari malattie (diabete, morbo celiaco, malattie genetiche metaboliche).

Le diete speciali richiedono una prescrizione medica dove siano indicate: la situazione che richiede una dieta speciale e l'elenco degli alimenti da escludere per la presenza di particolari malattie, tali diete saranno accuratamente rispettate per la tutela della salute del bambino.

In caso di diete speciali, che comportino un aggravio economico per l'acquisto di alimenti particolari, la struttura concorderà la maggiorazione della retta oppure la fornitura dei suddetti alimenti da parte della famiglia.

13 - CONSUMO DI ALIMENTI DI PREPARAZIONE CASALINGA

Si sconsiglia, per ragioni igieniche e responsabilità civili e penali, il consumo al nido di alimenti di preparazione casalinga in caso di feste e ricorrenze, evitando così possibili contaminazioni e tossinfezioni alimentari. Gli alimenti devono essere preparati all'interno della cucina del nido oppure provenire da produzione industriale.

14 - TUTELA DEI BAMBINI

I bambini potranno uscire dal nido con persone diverse dai genitori solo se il personale educativo sarà avvisato in anticipo dal genitore.

15 - USCITE

Il personale è autorizzato ad accompagnare i bambini di 24-36 mesi in passeggiata nelle zone limitrofe al nido, per altre uscite verrà chiesta specifica autorizzazione.

16 - ASSICURAZIONI

La struttura è coperta da Assicurazione di responsabilità civile.

17 - INFORMAZIONI GENERALI

La struttura è autorizzata al funzionamento a norma delle disposizioni vigenti e in possesso dei requisiti igienico-sanitari e di sicurezza previsti da Azienda Sanitaria e Vigili del Fuoco (DLgs 155/97 HCCP – 13/89 in merito alle barriere architettoniche –626 sulla sicurezza).

DATA

FIRMA DEI GENITORI (dopo lettura e approvazione)

FIRMA DELLA REFERENTE DELLA STRUTTURA

> Le nostre strutture



Micronido Civico 17

viale Dante 17/A
33170 Pordenone
t 0434/27419 interno 2
e-mail: civico17@melarancia.it

Aperto da settembre a luglio, dal lunedì al venerdì dalle 8.00-13.30 per bambini dai 13 ai 36 mesi.

Asilo Nido a Pordenone

via Monte Cavallo 3
33170 Pordenone
t 0434.560899
e-mail: nidomontecavallo@melarancia.it

Aperto tutto l'anno dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00 per bambini dai 3 ai 36 mesi. Il Nido dà la preferenza alle famiglie che sono residenti nel territorio della circoscrizione Sud. L'Asilo Nido è affiliato al Consorzio Pan Servizi di Qualità. Nella sala di psicomotricità si tengono Laboratori di Pratica Psicomotoria, Educativa e preventiva anche per bambini esterni.

Servizio 0-6

Asilo Nido | Scuola dell'Infanzia paritaria

via Correr 59
33080 Porcia (Pn)
t 0434.364921 - fax 0434.368963
e-mail: porcia@melarancia.it

Aperto tutto l'anno dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00 accoglie i bambini dai 12 mesi ai 6 anni. Nel mese di settembre 2012 è stato aperto il servizio di Scuola dell'Infanzia, divenuta Paritaria nel settembre 2013.

Asilo Consortile di Maniago

viale Venezia 18
33085 Maniago (Pn)
t 0427.72110
e-mail: nidomaniago@melarancia.it

Aperto tutto l'anno dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00 accoglie bambini dai 3 ai 36 mesi. Il Nido è situato nella zona industriale di Maniago.

Il Nido accoglie i bambini dei dipendenti delle aziende insediate nelle aree gestite dal NIP, una parte di bambini dei non dipendenti e bambini in convenzione con il Comune di Maniago e Montereale.

> Norme di riferimento



> Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 recante “Principi sull'erogazione dei servizi pubblici”

> Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali 8 novembre 2000 n. 328

> Legge regionale 26 ottobre 1987, n. 32 “Disciplina degli asili nido comunali”

> Decreto del Presidente della Regione 1° luglio 2003, n. 0234/Pres.

> Legge regionale n. 20/20005

> Regolamento interno della struttura di micronido